

ELISABETTA BORGNA - EMANUELA MONTAGNARI KOKELJ

NUOVE RICERCHE SU COMPLESSI PROTOSTORICI AI CONFINI SETTENTRIONALI DELL'ISTRIA

1. Le relazioni tra le regioni nordorientali e quelle centro-italiche alla fine dell'età del Bronzo e all'inizio dell'età del Ferro hanno costituito tema di approfondite discussioni nell'ambito della ricerca storico-archeologica.¹ Con il presente intervento intendiamo approfondire una problematica affrontata in occasione di una recente revisione di due significativi indicatori di relazioni nella circolazione del bronzo e nei comportamenti sociali delle comunità coinvolte: i ripostigli con 'pani a piccone' della fase evoluta del Bronzo finale (Ha B 1; XI - X secolo circa) e i depositi di armi e di oggetti di prestigio che rivelano le pratiche votive o funerarie delle *élites* guerriere della prima età del Ferro (Ha B 3 - C; VIII secolo circa).² L'occasione di coniu-

Nel presente lavoro i paragrafi 1-2, 5-7 sono di Elisabetta Borgna, i paragrafi 3-4 di Emanuela Montagnari Kokelj.

I disegni dei materiali della Grotta delle Mosche sono stati realizzati da G. Righi, G. Merlatti, B. Michelazzi e finanziati dalla Soprintendenza Archeologica e per i B.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia e dai Civici Musei di Storia e Arte di Trieste; quelli della necropoli di S. Barbara sono di G. Almerigogna, quelli della collezione Battaglia di G. Merlatti. L'impaginazione delle tavole è stata curata da G. Merlatti. Si ringraziano per la disponibilità e per l'accesso ai materiali: dott. A. Dugulin, dott. G. Bravar, dott. S. Mizzan, Sig. G. Righi, Civici Musei di Storia e Arte di Trieste; dott. F. Maselli Scotti, Sig. G. Almerigogna, Soprintendenza Archeologica e per i B.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia; prof. G. Alciati, Università di Padova.

¹ V. in particolare BIETTI SESTIERI 1973; BIETTI SESTIERI 1979 (1981); BIETTI SESTIERI - LO SCHIAVO 1976; per quanto riguarda la prima età del Ferro si vedano le problematiche adriatiche puntualizzate in particolare da KILIAN 1970; PERONI 1973; GABROVEC 1992; BERGONZI 1992; PELLEGRINI 1995; cfr. inoltre BELARDELLI - GIARDINO - MALIZIA 1990.

² BORGNA - TURK 1998; sui pani a piccone cfr. BORGNA 1992; sulla deposizione votiva di armi BERGONZI 1989-1990. Non è stato considerato prudente allo stato attuale attribuire l'evidenza considerata a una sottofase specifica del Bronzo finale come suddiviso in base alle più recenti revisioni della cronologia: v. PERONI 1996, dove i ripostigli con pani a piccone sono considerati indicatori del Bronzo finale 2 (p. 315, fig. 67, 6); poiché la fase Ha B 1 viene oggi correlata con l'età del Ferro iniziale, preferiamo parlare di Bronzo finale evoluto, distinguendolo da un Bronzo finale antico, anche perché le sequenze regionali disponibili non sembrano allo stato attuale sufficientemente eloquenti per una netta e univoca distizione del BF in tre fasi (sulla difficoltà di distinguere BF 1 e BF 2 cfr. CARANCINI *et al.* 1996, p. 81). Per quanto riguarda il cruciale problema della revisione delle sequenze cronologiche in base ai più recenti dati dendrocronologici (cfr. RYCHNER 1995), nella presente discussione ci basiamo su termini di cronologia relativa (per la prima età del Ferro ci si è tentati di adeguare a PERONI 1996: I Fe 1: X e inizi IX sec. a.C.; I Fe 2 A: IX sec. a.C.; I Fe 2 B: parte dell'VIII sec. a.C.), ai quali sono correlati elementi di cronologia assoluta in senso generico e indicativo; si è tuttavia tenuto conto almeno del rialzamento degli orizzonti corrispondenti alle fasi recenti e tarde dei Campi d'Urne (Ha B1: XI - X sec. a.C.; Ha B 2: X - IX sec. a.C.; Ha B 3: IX - primi decenni

dere con un fenomeno che, nell'ambito dello studio dei rapporti di scambio nell'antichità, è stato definito 'cognitivo';⁶ la constatazione che lo scambio non ci è segnalato dall'effettivo trasferimento di oggetti, ma piuttosto da un fenomeno di convergenza di modelli nella produzione di manufatti di particolare prestigio e frutto di cerchie metallurgiche autonome, come gli elmi in lamina decorata, induce ad ammettere come possibilità che gruppi emergenti in comunità distanti accettassero e adottassero comuni simboli, comuni pratiche rituali e comportamenti ideologici, conoscenze cosmologiche e modelli tecnologici, il cui accesso esclusivo favoriva e garantiva il dominio politico locale, indipendentemente da effettive transazioni economiche.

Sulla base di questa considerazione diacronica è stato possibile constatare una sorta di discontinuità tra i due fenomeni ora accennati; la circolazione del metallo nella pur breve fase intermedia tra i due momenti considerati, corrispondente alla fase iniziale della prima età del Ferro, grosso modo alla fine del X e durante il IX sec. a.C., non sembra comprendere in rapporti di scambio selettivi e sistematici *Caput Adriae* orientale e Italia centrale tirrenica.⁷

Se si trattasse di un vuoto apparente determinato dalla scarsa disponibilità delle fonti archeologiche o dall'incongruenza delle sequenze cronologiche applicate ad ambiti diversi è stata considerata questione da affrontare e da chiarire con una nuova fase analitica. A una valutazione preliminare è tuttavia apparso che le indicazioni emerse potessero coincidere con fenomeni aderenti alla reale situazione antica, in particolare per quanto riguarda le dinamiche di insediamento nelle regioni centro-italiche. In tale ambito infatti la ricerca archeologica ha messo in luce una discontinuità nell'occupazione del territorio proprio all'inizio dell'età del Ferro, ossia tra X e IX secolo circa, quando si verifica un netto riassetto territoriale dovuto alla dislocazione degli insediamenti dalle aree interne e settentrionali verso quelle meridionali e costiere.⁸ In corrispondenza con questo fenomeno, che prelude alla formazione dei più importanti centri villanoviani quali Veio e Tarquinia, si deve presumere un netto cambiamento degli orientamenti delle vie di comunicazione e traffico e dell'organizzazione sociale dello scambio, cambiamento che ben spiegherebbe l'interruzione, definitiva o momentanea, di quei percorsi che legavano i centri più attivi dell'età del Bronzo alle regioni settentrionali e che erano principalmente connessi con il rifornimento del metallo.

Il riconoscimento di questo processo, che è difficile tuttavia inquadrare quale causa o quale effetto dei fenomeni osservati, non è comunque di per sé sufficiente a

⁶ Cfr. ad esempio RENFREW 1993.

⁷ Le testimonianze isolate non risultano infatti sufficienti a delineare percorsi terrestri duraturi e scambi sistematici; alcuni materiali in complessi italici la cui deposizione è generalmente attribuita alla fase iniziale della prima età del Ferro non sembrano contraddire il quadro proposto: ripostigli, come Goluzzo, Piediluco e Contigliano (MÜLLER-KARPE 1959, tavv. 47-49; CARANCINI 1979, pp. 638-639; PERONI 1989b, pp. 93 ss.; PONZI BONOMI 1970; STRØM 1991), costituiscono testimonianza di una lunga fase di circolazione e di una tesaurizzazione di lunga durata; in essi le relazioni a lunga distanza, sia con l'area europea e balcanica sia con quella egeo-mediterranea, appaiono quasi esclusivamente indiziate dai materiali più antichi, pertinenti al Bronzo finale (cfr. di recente PERONI 1996, p. 333), come, nel ripostiglio di Contigliano, possono testimoniare paletta a cannone, tripode, falci, martelli, asce a cannone.

⁸ STRØM 1991; BERARDINETTI INSAM 1990; BARTOLONI 1986; BARTOLONI 1991.

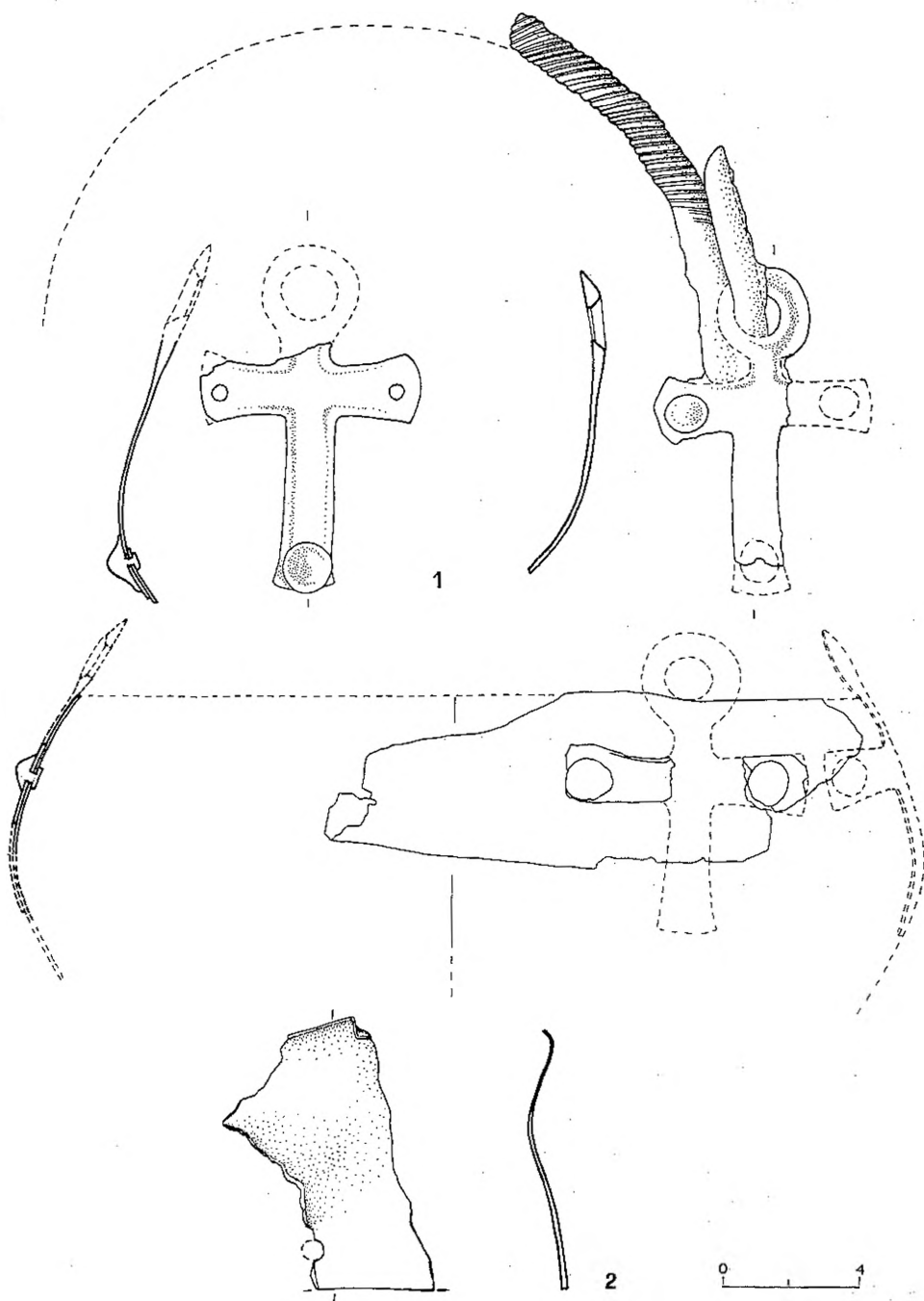


fig. 1 - Frammenti di calderoni (1) e di elmo (2) dalla Grotta delle Mosche, S. Canziano del Timavo (Musei Civici di Storia ed Arte, Trieste).

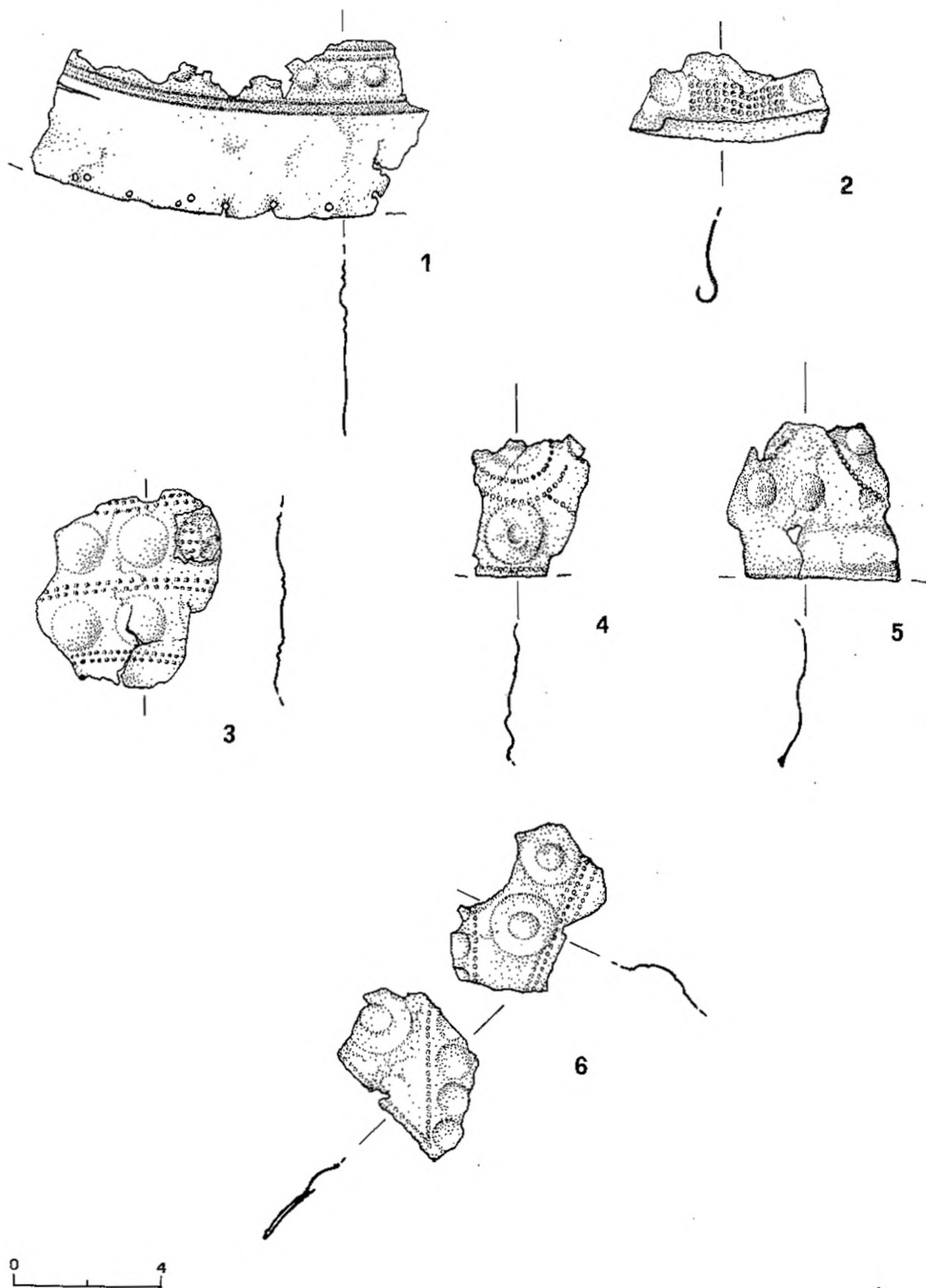


fig. 2 - Frammenti di lamina decorata: pettorali e corazze (?) (1, 3), cinture o diademi (5), schinieri (4, 6) dalla Grotta delle Mosche, S. Canziano del Timavo (Musei Civici di Storia ed Arte, Trieste).

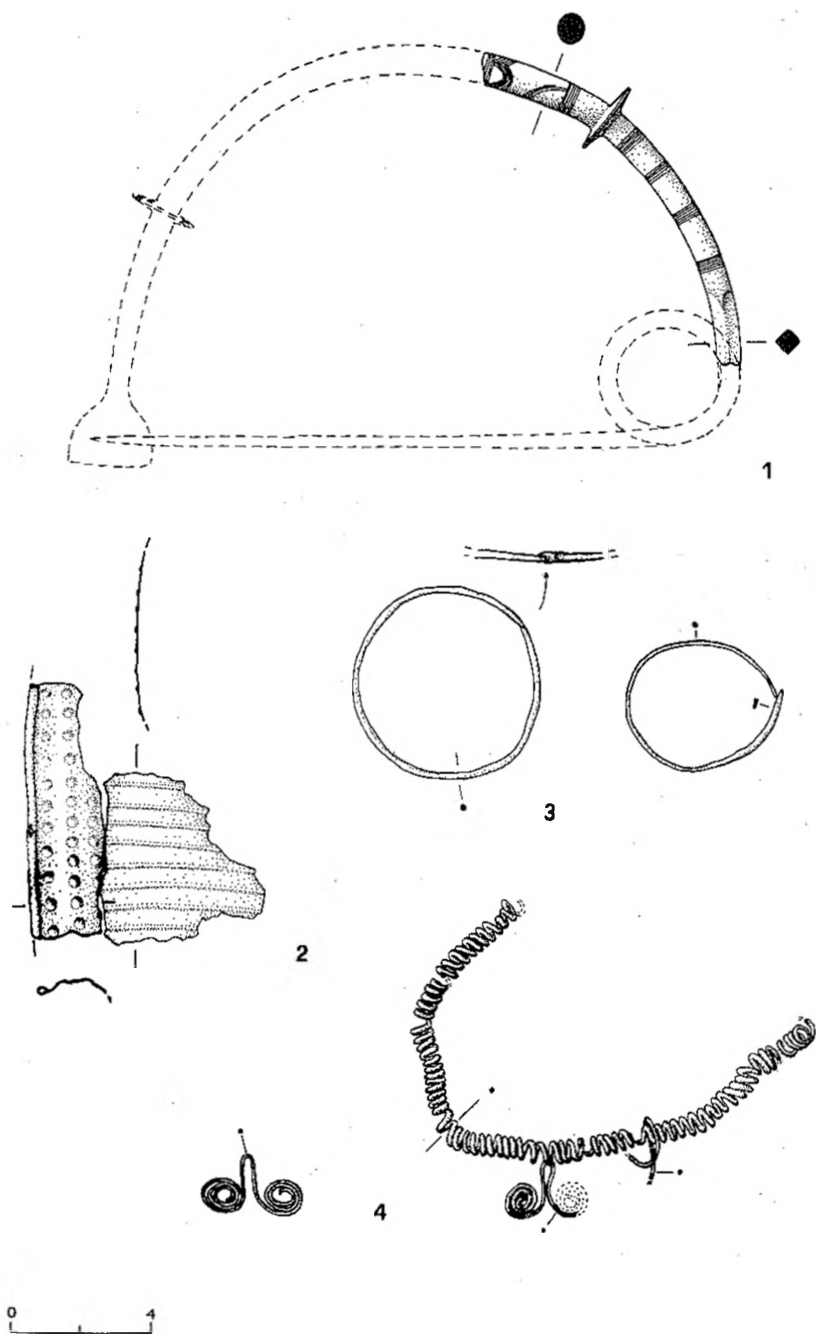


fig. 3 - Frammenti di oggetti d'ornamento: fibula (1), bracciale (2), orecchini (3), collana di filo a spirale con pendagli a occhiali (4) dalla Grotta delle Mosche, S. Canziano del Timavo (Musei Civici di Storia ed Arte, Trieste).

La trama delle connessioni fino ad ora accennate diventa più fitta in base alla considerazione degli oggetti di ornamento e delle *parures* personali, forse più in particolare quelle proprie dell'abbigliamento femminile di rango, già indiziato da cinture e verosimilmente da alcune falere. La presenza di questi oggetti non va spiegata tanto come esito di scambi selettivi a lunga distanza, quanto come sintomo di una circolazione diffusa di classi di prodotti uniformi in un ambito relativamente omogeneo, comprendente l'area balcanica, le regioni costiere adriatiche e ancora una volta l'Italia meridionale adriatica e ionica.

Seppure con presenze isolate, considerata la netta minoranza degli oggetti d'ornamento rispetto alle armi e alle altre componenti 'maschili' del deposito, per quanto riguarda la Grotta delle Mosche possono essere citati: grandi fibule a due noduli e decorazione incisa (fig. 3, 1), pendagli a doppia spirale (fig. 3, 4), bracciali a largo nastro costolato ed estremità arrotolate (fig. 3, 2) e plausibilmente bracciali di lamina a spirale con estremità a gancetti; collane di filo bronzeo a spirale (fig. 3, 4); orecchini di filo bronzeo con estremità a incastro (fig. 3, 3); inoltre alcuni spilloni, tra i quali hanno rilievo il tipo con collo a tortiglione e piccola testa a vaso e quello Sirolo-Numana.²¹

3. Tutti questi oggetti relativi all'abbigliamento, tranne forse i bracciali, sono presenti anche nella vicina necropoli di Bređec-S. Canziano.²² Nella fase antica,

di Verghina cfr. TERŽAN 1987, p. 8; MORRIS 1996, p. 134; per l'area adriatica orientale, in particolare da siti liburnici cfr. LO SCHIAVO 1970, tavv. 40-41, 5-10; per confrontabili produzioni in lamina in Italia peninsulare cfr. ad es., dalla necropoli dell'Incoronata di Metaponto CHIARTANO 1994, p. 58. Su relazioni tra area croata - danubiana e Italia meridionale nella lavorazione della lamina già nel tardo Bronzo cfr. BERNABÒ BREA - CAVALIERI 1980, p. 781.

²¹ SZOMBATHY 1912 (1913), figg. 138, 146, 154, 157. A esemplificazione della distribuzione, senza pretesa di completezza: *fibule a due nodi*: BATOVIĆ 1959 (1960); LO SCHIAVO 1970, p. 503; RADT 1974, p. 124, tav. 38, 14-15; MAROVIĆ 1981; BATOVIĆ 1983, fig. 20, 18, tavv. 43-45; DRECHSLER - BIŽIĆ 1983, tav. 54; GABROVEC 1987, tav. 16; GLOGOVIĆ 1987; GLOGOVIĆ 1989, tavv. 13-15; BELARDELLI - GIARDINO - MALIZIA 1990, p. 150; TERŽAN 1995, pp. 353 ss.; *bracciali a fascia costolata*: BATOVIĆ 1959 (1960); LO SCHIAVO 1970, p. 473, tav. 38; BATOVIĆ 1983, tav. 43; GLOGOVIĆ 1989, tav. 35; BATOVIĆ 1976, fig. 7, 3 (Salapia); con fascia decorata a sbalzo come parzialmente sull'esemplare della Grotta delle Mosche cfr. LO SCHIAVO 1970, tav. 38, 16; *bracciali a spirale* (inediti): LO SCHIAVO 1970, tav. 38, 19; BATOVIĆ 1976, 66 fig. 14, 7 (Nin); BATOVIĆ 1987, tav. 20, 25 (fase I); CHIARTANO 1981 (1982), p. 505, fig. 7 (Roccella Ionica); CHIARTANO 1994, pp. 54-55; *pendagli a doppia spirale*: BELARDELLI - GIARDINO - MALIZIA 1990, tav. 36, 16; RADT 1974, p. 134, tav. 40, 17-18; LO SCHIAVO 1970, p. 503; BATOVIĆ 1983, tav. 45; BATOVIĆ 1989; DRECHSLER-BIŽIĆ 1983, tav. 55; ČOVIĆ 1987, fig. 33, 4; ANDREA 1993, p. 112, tav. 2; LOLLINI 1976, tav. II, 11 (Piceno I); DE LA GENTIÈRE 1968 (es. Castiglione di Paludi; Francavilla Marittima); DE JULIUS 1977, p. 399, 2 (Salapia); LO SCHIAVO - PERONI 1979, pp. 561 ss. (Calabria); FREY 1991, tav. I (t. 88 S. Maria d'Anglona); CHIARTANO 1977 (1983), p. 42 s.; CHIARTANO 1994, p. 56 (Metaponto, Incoronata); cfr. in contesti delle Alpi svizzere: BERNATZKY-GOETZE 1987, tav. 117, 18-19; *collana di filo a spirale*: RADT 1974, p. 124, tav. 38, 1-3; RHOMIOPOULOU - KILIAN-DIRLMEIER 1989; DRECHSLER-BIŽIĆ 1983, tav. 55, 12; TERŽAN 1987, p. 8; CHIARTANO 1994, p. 55 s.; *spillone con collo ritorto*: BELARDELLI - GIARDINO - MALIZIA 1990, tavv. 29, 1 e 9, 102, 151, 160, 194; *spillone Sirolo-Numana*: DRECHSLER-BIŽIĆ 1987, fig. 22; GLOGOVIĆ 1989, p. 87; CARANCINI 1975, p. 58; LOLLINI 1976, p. 122, nota 21, tav. II 1; LANDOLFI 1988, p. 325 (Numana); per confronti di altri oggetti, ad es. orecchini di filo; cfr. ad es. GLOGOVIĆ 1989, tav. 39.

²² STEFFÈ DE PIERO - VITRI - RIGHI 1977; VITRI 1977; VITRI 1983; BELARDELLI - GIARDINO - MALIZIA 1990; TURK 1994, pp. 152-164. A questi lavori si rinvia per un'ampia discussione dei termini di confronto dei diversi tipi metallici documentati nella necropoli. Si aggiungono tuttavia, in quanto aggiornamenti funzionali all'impostazione generale qui adottata, alcuni confronti per i *torques* e per le *fibule ad occaltali*. In particolare, per i primi: BATOVIĆ 1965; BATOVIĆ 1983, tav. 44; DRECHSLER-BIŽIĆ 1983; DRECHSLER-BIŽIĆ 1987, fig. 22, 20; LO SCHIAVO 1970, p. 504; TERŽAN 1987, p. 8; GABROVEC 1987, tav. 16; DE LA GENTIÈRE 1968; DE JULIUS 1977, p. 349 s.; LO SCHIAVO - PERONI 1979, fig. 9, 1, 5; particolarmente significativi in contesti delle Alpi svizzere: BOCKBERGER 1964, p. 58. Per le seconde: BATOVIĆ 1959; KILIAN 1966; KILIAN 1975; RADT 1974, p. 124, tav. 38, 4-13; LO SCHIAVO 1970, p. 504; TERŽAN 1987, p. 8; GABROVEC 1987, tav. 16; GLOGOVIĆ 1989, tav. 21; CHIARTANO 1977 (1983), pp. 53 ss.

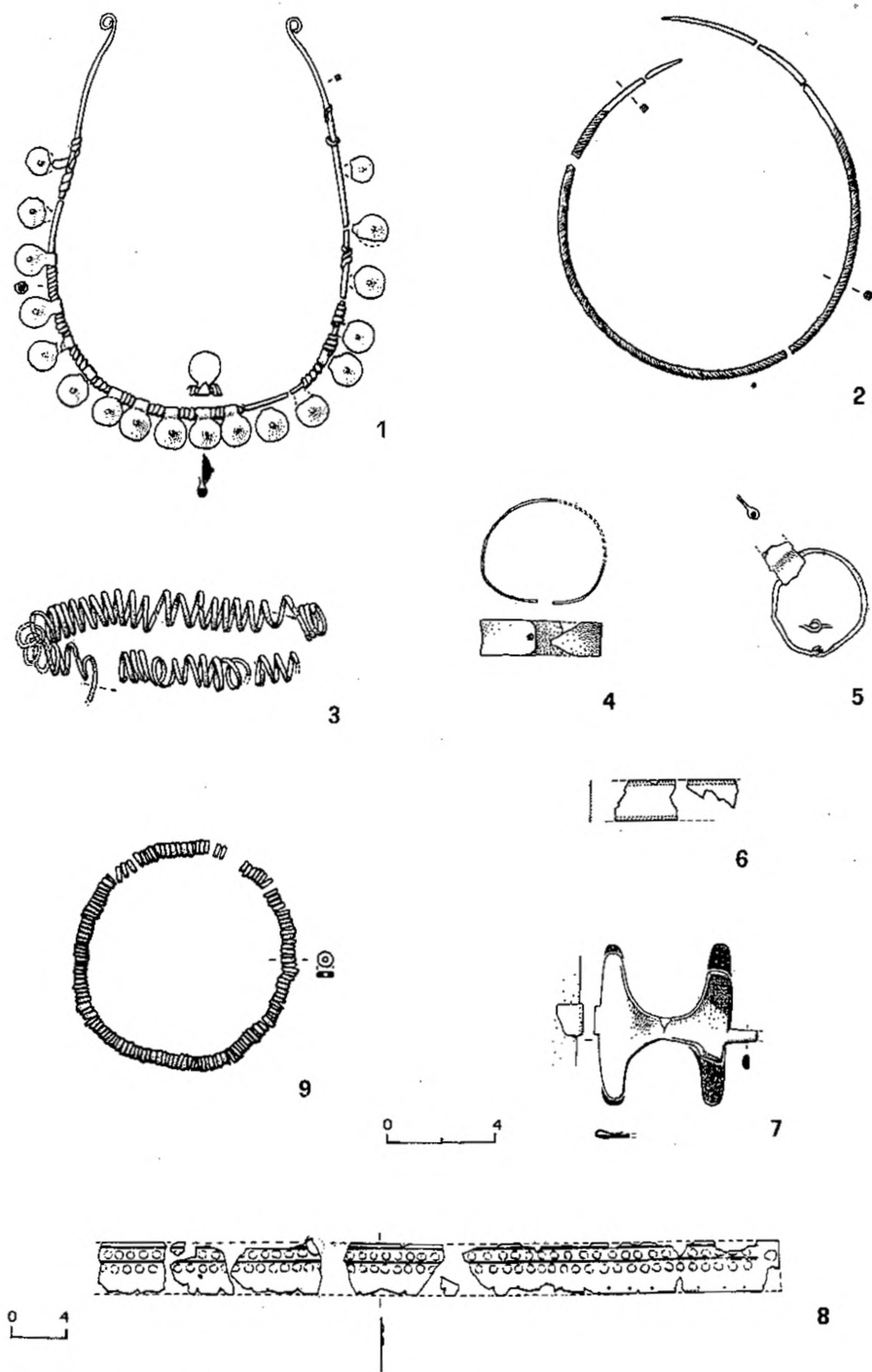


fig. 6 - Oggetti di corredo in bronzo dalla necropoli di S. Barbara, Muggia (Soprintendenza B.A.A.A.S. Friuli-Venezia Giulia, Trieste).

La ceramica presente in tomba è riportabile a due sole classi, olle e tazze bianse. Mentre l'olla è un tipo di amplissima diffusione geografica e di lunga durata, per la tazza bianseata - con decorazione a fasci verticali di solcature, motivi lineari piuttosto semplici a cordicella e/o bugne simmetriche (fig. 5) - è difficile trovare confronti puntuali. Generiche affinità si riscontrano in materiali di X - IX secolo dai castellieri carsici di Montebello e Cattinara, così come a Ruše, in Slovenia, ma apparentemente anche in aree più lontane, lungo le sponde adriatiche centro-meridionali sia orientali (Albania) che occidentali (Piceno), sempre in contesti di X - IX secolo.²⁹

Molto più numerosi sono gli oggetti di ornamento e abbigliamento,³⁰ già ricordati perché compaiono anche nella vicina necropoli di Brežec, dove si individuano i confronti più immediati. Vari elementi, fra cui la precoce comparsa del ferro a Brežec e forse a S. Barbara, fanno pensare all'ipotesi che nell'area di S. Canziano fosse localizzato all'inizio del I millennio a.C. un centro di produzione metallurgica.

5. Le indicazioni cronologiche offerte dai corredi della necropoli di S. Barbara trovano riscontro nella ceramica del castelliere, dove importanti riasseti dell'area abitativa sembrano aver segnato a più riprese la fisionomia del terrazzo sommitale e hanno provocato l'accumulo di depositi di materiali riferibili a un'occupazione piuttosto intensa tra ultimo Bronzo finale e primi secoli dell'età del Ferro.

Le indicazioni, sia pure scarse e generiche, della ceramica si inquadrano nella *facies* degli insediamenti sloveni delle fasi recenti dei Campi d'Urne,³¹ a sostegno dei contatti con l'area slovena espressi dai corredi di S. Barbara.

In base a una provvisoria sequenza diacronica, sembra che una notevole intensità di frequentazione sia rappresentata da una fase compresa tra due momenti di strutturazione, forse proprio tra X - IX e prima parte dell'VIII secolo. Il modello di occupazione potrebbe trovare riscontro da una parte nei complessi costieri della Dalmazia o 'liburnici', dall'altra negli abitati della Slovenia interna, più precisa-

sarebbe stata attribuita in base a criteri archeologici a una donna adulta. A mio avviso queste difficoltà di lettura derivano in larga misura dalla carenza di strumenti metodologici atti a individuare gli indicatori archeologici di processi socio-culturali di ampia portata, tanto più difficili da cogliere nelle fasi di transizione come quelle suggerite da E. Borgna nella parte conclusiva di questo articolo (cfr. § 7, punto b).

²⁹ Per le tazze con fasci di solcature cfr. CARDARELLI 1983, tavv. 30, 11; 31,5; per quelle con decorazione a cordicella cfr. Cattinara, strato 8: MASELLI SCOTTI 1983, tav. 50, 2 e 4; MASELLI SCOTTI 1978-81, pp. 291-292, fig. 4, 7. Possibili analogie si riscontrano anche a Pozzuolo del Friuli, ancora in un contesto d'abitato (CASSOLA GUIDA - MIZZAN 1996, pp. 200-201). Tazze bianseate con profilo del corpo emisferico talvolta schiacciato e decorazione a cordicella con sintassi relativamente semplice, abbastanza ben confrontabili con quelle di S. Barbara, sono presenti nella necropoli slovena di Ruše, le cui prime due fasi d'uso si inquadrano nei secc. X - IX (cfr. BELARDELLI - GIARDINO - MALIZIA 1990, specialmente pp. 110, 182-184 e bibl. ivi indicata). Analogie più generiche sarebbero riconoscibili in aree più lontane, lungo le coste adriatiche occidentali, in contesti inseriti da D. Lollini nella sua fase Piceno I di IX sec. a.C. (LOLLINI 1976, tav. II, 18), e lungo quelle orientali, ad esempio in Albania nella I fase dell'età del Ferro che copre XI, X e IX sec. a.C. (PRENDI 1976, p. 158, tavv. VIII, 1-5; IX, 1,3).

³⁰ Si tratta di spilloni (a rotolo, con collo a tortiglione, un esemplare con capocchia a profilo sub-trapezoidale ed uno tipo Vadena), fibule (varie ad occhiali e due ad arco semplice in ferro), cinturoni e ganci di cintura (fig. 6, 6-8), *torques* (di verga ritorta e di verga liscia) (fig. 6, 1-2), orecchini (fig. 6, 3), anelli, fermatrecce, spirali (fig. 6, 3) e bottoni in bronzo; dischetti forati in osso (fig. 6, 9). Sono inoltre presenti singoli esemplari di armi e utensili: pugnali (?), coltelli, rasoi e punteruoli.

³¹ Cfr. ad es. DULAR *et al.* 1991, pp. 65-198; DULAR 1993.

da Dragomelj a S. Pietro di Gorizia, ad Aquileia; tale distribuzione potrebbe non essere casuale, ma tradire piuttosto la vocazione del territorio così individuato verso una circolazione adriatica; la diffusione pressoché esclusiva delle asce ad occhio in Italia meridionale, ma con significative attestazioni anche nel Piceno, sembra, nel corso della prima età del Ferro, delimitare in modo netto tale ambito di circolazione.³⁸

7. I dati sin qui esaminati consentono di inquadrare un ambito di comunità partecipi di un orizzonte culturale comune alle regioni costiere adriatiche e all'area istro-slovena, ma tuttavia variegato da molteplici influssi che in qualche modo ne determinano originalità e autonomia, in particolare in base all'evidenza di un artigianato metallurgico vivace e indipendente. Per il periodo considerato in maggior dettaglio in questa sede, tali comunità appaiono altresì coinvolte in una circolazione ampia di oggetti e modelli estesa all'area balcanica centro-meridionale e a quella peninsulare italiana³⁹ e forniscono inoltre indizi di contatti più a lunga distanza lungo direttrici egeo-mediterranee e alpine.

In riferimento al tema proposto inizialmente, a proposito dei modi di circolazione del metallo, riteniamo opportuno formulare alcune preliminari osservazioni di sintesi, riservando più approfonditi commenti di carattere sociologico, in particolare per quanto riguarda le necropoli, allo studio definitivo dei contesti:

A - Per quanto riguarda la dinamica degli scambi e della circolazione del bronzo, il contesto relativo alla fase iniziale della prima età del Ferro, all'incirca tra la fine del X e il IX secolo, si conferma, per quanto riguarda il *Caput Adriae* orientale, sostanzialmente mutato rispetto alla fase precedente del Bronzo finale: aspetto più sensibile di questo mutamento è il venire meno di quel forte impulso alla circolazione del metallo stimolato dal dialogo a lunga distanza con le comunità dell'area tirrenica centrale interna. Rimane in evidenza in maniera nitida la gravitazione delle sedi locali verso l'area nord-orientale slovena e verso gli ambiti istriani e balcanico-adriatici.

B - La trama delle relazioni diffuse e multidirezionali, indicate in particolare da un campionario specializzato e standardizzato di classi di oggetti e di tipologie variate ma sostanzialmente omogenee, induce a considerare, per la fase discussa, forme di scambio prettamente sociali; forme che potrebbero essere indizio non tanto di commercio di oggetti quanto di fenomeni di mobilità sociale, consistenti anche in trasferimento di persone attraverso relazioni di alleanza e in particolare di scambi matrimoniali; il ruolo prevalente che in questa diffusione 'marittima' assumono le *parures* femminili suggerisce tale prospettiva, particolarmente suggestiva nel caso della necropoli di S. Barbara, dove l'artigianato della ceramica potrebbe rivelare l'influsso di modelli esterni. Sulla base di questa lettura, sembra legittimo

³⁸ L'evidenza dal territorio di Aquileia, inedita, potrebbe essere riferita alla tipologia delle asce ad occhio ovale di tipo Manduria o S. Francesco, attribuite all'iniziale età del Ferro: CARANCINI 1984, pp. 209-211; sulla problematica cfr. BIETTI SESTIERI 1969; NAVA 1981; per l'area balcanica cfr. MAROVIĆ 1981; in area picena v. LANDOLFI 1988, p. 325.

³⁹ Sui rapporti tra aree carsico-istriana, dalmata e peninsulare italiana, in particolare daunia, già messi in rilievo a proposito delle fasi più antiche della tarda età del Bronzo, cfr. più di recente PERONI 1996, p. 402; sulle ampie connessioni balcaniche e adriatiche della *facies* di S. Canziano *ibidem*, p. 546.

C - Proprio nelle relazioni a maggiore distanza, soprattutto quelle dirette all'area egea e orientale, emergono evidenti la vocazione costiera delle comunità coinvolte e la specializzazione marittima della comunicazione. È lecito forse ipotizzare l'intervento di forme di mediazione nel meccanismo degli scambi, in particolare tramite agenti specializzati nella navigazione marittima,⁴⁵ in una gestione dello scambio vicina a meccanismi di tipo 'imprenditoriale', i quali potrebbero aver profondamente inciso sulle strutture socio-economiche delle comunità locali. Tali meccanismi erano verosimilmente connaturati nella gestione dello scambio nel Mediterraneo orientale e in Egeo; alle strategie economiche e politico-sociali delle élites emergenti in quegli ambiti, dove si registra un rinnovato vigore nelle relazioni a lunga distanza proprio intorno al X secolo, ci si deve plausibilmente rivolgere per la connessione di alcuni fenomeni occidentali e forse anche specificamente adriatici.⁴⁶

D - Nella fase più recente della prima età del Ferro questa rete di relazioni troverà nuova definizione nello strutturarsi di più saldi e sistematici rapporti tra i centri italici villanoviani e il mondo greco, rapporti testimoniati in maniera suggestiva dai bronzi centro-italici deposti nei santuari panellenici in via di formazione.⁴⁷

Il controllo di traffici e comunicazioni sembra allora rientrare tra le prerogative delle comunità locali interne anche sul versante del *Caput Adriae*, dove si individuano tracce eloquenti di rinnovate connessioni con le comunità centro-italiche sulla base di quelle relazioni di scambio cerimoniale e cognitivo cui all'inizio si accennava, nell'ambito delle dinamiche di competizione per il dominio politico tra le élites guerriere locali. Tuttavia, nelle fasi più evolute della prima età del Ferro, la parte orientale del *Caput Adriae* resterà coinvolta più chiaramente da una parte in una dinamica di scambio direzionale lungo percorsi costieri, con interlocutori diretti nelle comunità picene, dall'altra in una trama di relazioni culturali a gravitazione balcanica.⁴⁸

⁴⁵ Sul modello di scambio attraverso agenti 'freelance' cfr. SAHLINS 1972, pp. 282 ss.; RENFREW 1975, pp. 48-51; con l'intervento di 'specialisti' dello scambio, estranei alle comunità più prossime alle risorse, potrebbe forse essere connessa la diffusione dello scambio matrimoniale che, secondo le indicazioni dell'antropologia (SAHLINS 1965 [1968]; SAHLINS 1972, pp. 222 ss.), può essere considerato funzionale a una tendenza a mantenere forme di reciprocità 'generalizzata' o 'bilanciata' - pertinente ai rapporti parentelari intracomunitari o in generale a breve distanza sociale - di fronte all'emergere di una forma di reciprocità 'negativa', più consona alle transazioni puramente economiche, e pertanto, in questo caso, a tutto vantaggio delle comunità che controllavano direttamente l'accesso alle risorse.

⁴⁶ Per l'impatto egeo-orientale sulle forme economiche europee v. ROWLANDS 1984, pp. 151 ss.; per il modello 'freelance' nella tarda età del Bronzo in Egeo si parte da RENFREW 1972, pp. 468-470. In Egeo si considerino le evidenze sempre più chiare di fioritura di siti tra tardo PG e Geometrico iniziale, a cominciare da Lefkandi, sempre in rapporto con relazioni levantine: cfr. ad es. NEGBI 1992; CATLING 1995; POPHAM-LEMONS 1995; SHERRATT 1994; in ambito nord-adriatico v. CASSOLA GUIDA 1995; TERŽAN 1995, p. 360.

⁴⁷ Cfr. VON HASE 1979; VON HASE 1992; KILLIAN-DIRLMEIER 1985.

⁴⁸ Cfr. GABROVEC 1992.

BIETTI SESTIERI A. M. 1992, *The Iron Age Community of Osteria dell'Osa. A Study of Socio-Political Development in Central Tyrrhenian Italy*, Cambridge.

BIETTI SESTIERI A. M. 1995, *The Role of Interregional Contact in the Development of Latial Society in the Early Iron Age*, in N. CHRISTIE (a cura di), *Settlement and Economy in Italy 1500 B.C. - A.D. 1500. Papers of the Fifth Conference on Italian Archaeology*, Oxford, pp. 353-364.

BIETTI SESTIERI A. M. - LO SCHIAVO F. 1976, *Alcuni problemi relativi ai rapporti fra l'Italia e la penisola balcanica nella tarda età del Bronzo - inizi dell'età del Ferro*, in *Iliria* 4, pp. 163-184.

BORNGA E. 1992, *Il ripostiglio di Madriolo presso Cividale e i pani a piccone del Friuli - Venezia Giulia*, Roma.

BORNGA E. - TURK P. 1998, *Metal Exchange and Circulation of Bronze Objects between Central Italy and Caput Adriae (XI - VIII Century B.C.): Implications for the Community Organisation*, in *Atti XIII Congresso U.I.S.P.P.*, Forlì, pp. 351-364.

BOUZEK J. 1985, *The Aegean, Anatolia and Europe. Cultural Interrelations in the Second Millennium B.C.*, Prague.

BROCK J. K. 1957, *Fortetsa. Early Greek Tombs near Knossos*, Cambridge.

CALZECCHI ONESTI G. 1987-88, *Connessioni europee di alcuni elmi italiani*, in *AnnUnivPerugia* 25, pp. 65-111.

CARANCINI G. L. 1975, *Gli spilloni nell'Italia continentale*, PBF XIII 2, München.

CARANCINI G. L. 1979, *I ripostigli dell'età del bronzo finale*, in *Il bronzo finale in Italia*, *Atti XXI Riunione Scientifica I.I.P.P.*, Firenze, pp. 631-641.

CARANCINI G. L. 1984, *Le asce nell'Italia continentale*, II, PBF IX 12, München.

CARANCINI G. L. - CARDARELLI A. - PACCIARELLI M. - PERONI R. 1996, *L'Italia*, in *The Bronze Age in Europe and the Mediterranean*, in *XIII International Congress of Prehistoric and Protobhistoric Sciences*, Forlì, pp. 75-86.

CARDARELLI A. 1983, *Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti tra media età del bronzo e prima età del ferro*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra (Trieste), Udine, pp. 87-117.

CASSOLA GUIDA P. 1983, *Redipuglia*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra (Trieste), Udine, p. 194.

CASSOLA GUIDA P. 1995, *Le prospettive della ricerca protostorica in Friuli*, in P. GROCE DA VILLA - A. MASTROCINQUE (a cura di), *Concordia e la X regio. Giornate di studio in onore di D. Bertolini* (Portogruaro), Padova, pp. 197-205.

CASSOLA GUIDA P. - MIZZAN S. 1996, *Pozzuolo del Friuli II, 1. La prima età del ferro nel settore meridionale del castelliere. Lo scavo e la ceramica*, Roma.

CATLING H. W. 1964, *Cypriot Bronzework in the Mycenaean World*, Oxford.

CATLING H. W. 1995, *Heroes Returned? Subminoan Burials from Crete*, in J. B. CARTER - S. P. MORRIS (a cura di), *The Ages of Homer. A Tribute to E. T. Vermeule*, Austin, pp. 123-136.

CHIARTANO B. 1977 (1983), *Necropoli dell'età del ferro dell'Incoronata e di S. Teodoro*, in *NS* 1977, suppl., pp. 9-195.

CHIARTANO B. 1981 (1982), *Roccella Ionica (Reggio Calabria) - Necropoli preellenica in contrada S. Onofrio*, in *NS*, 491-439.

CHIARTANO B. 1994, *La necropoli dell'età del ferro dell'Incoronata e di S. Teodoro (scavi 1978-1985)*, I-II, Galatina.

COLDSTREAM J. N. 1993, *Mixed Marriages at the Frontiers of the Early Greek World*, in *Oxford Journal of Archaeology* 12, pp. 89-107.

- HENCKEN H. 1971, *The Earliest European Helmets*, Cambridge (Mass.).
- HERRMANN H.-V. 1983 (1984), *Altitalisches und Etruskisches in Olympia*, in *AnnScAt* 61, pp. 271-294.
- JOHANNOWSKY W. 1970, *Un paio di schinieri di bronzo da Canosa*, in *RendAccNap* 45, pp. 205-305.
- KILIAN K. 1966, *Beziehungen zwischen Unteritalien und der westlichen Balkanhalbinsel während der frühen Eisenzeit - Odnosi iz medu? donje italije i zapadnog balkana za vrijeme ranog železnog doba*, in *Vjesnik za arheologiju i historiju Dalmatinsku* 68, pp. 75-88.
- KILIAN K. 1970, *Zum Beginn der Hallstattzeit in Italien und im Ostalpenraum*, in *JahrZentrMusMainz* 17, pp. 68-83.
- KILIAN K. 1973a, *Zu geschnürten Schienen der Hallstattzeit aus der Ilijak-Nekropole in Bosnien*, in *Germania* 51, pp. 528-535.
- KILIAN K. 1973b, *Zum italischen und griechischen Fibelhandwerk des 8. und 7. Jahrhunderts*, in *HamBeitrArch* 3, pp. 1-39.
- KILIAN K. 1975, *Trachtzubehör der Eisenzeit zwischen Ägais und Adria*, in *PraebistZ* 50, pp. 9-140.
- KILIAN DIRLMEIER I. 1985, *Fremde Weihungen in griechischen Heiligtümern vom 8. bis zum Beginn der 7. Jhs. v. Chr.*, in *JahrZentrMusMainz* 32, pp. 215-254.
- KILIAN DIRLMEIER I. 1993, *Die Schwerter in Griechenland (ausserhalb der Peloponnes) Bulgarien und Albanien*, PBF IV 12, Stuttgart.
- DE LA GENIÈRE J. 1968, *L'âge du fer en Italie meridionale*. Sala Consilina, Napoli.
- LANDOLFI M. 1988, *I Piceni*, in *Italia omnium terrarum alumna*, Milano, pp. 313-372.
- LOLLINI D. G. 1976, *Sintesi della civiltà picena*, in *Jadranska obala u protohistoriji. Kulturni i etnički problemi*, Atti del simposio (Dubrovnik), Zagreb, pp. 117-153.
- LO SCHIAVO F. 1970, *Il gruppo liburnico-japodico. Per una definizione nell'ambito della protostoria balcanica*, Roma.
- LO SCHIAVO F. - PERONI R. 1979, *Il Bronzo Finale in Calabria*, in *Il Bronzo Finale in Italia*, Atti XXI Riunione Scientifica I.I.P.P., Firenze, pp. 551-569.
- LUCENTINI N. 1981, *Sulla cronologia delle necropoli di Glasinac nell'età del ferro*, in R. PERONI (a cura di), *Studi di protostoria adriatica* 1, Roma, pp. 67-183.
- MAROVIĆ I. 1981, *Prilozi poznavanju brončanog doba u Dalmaciji - Contributions à la connaissance de l'âge du bronze en Dalmatie*, in *Vjesnik za arheologiju i historiju Dalmatinsku* 75, pp. 7-61.
- MASELLI SCOTTI F. 1978-81, *Primi risultati sullo scavo di Cattinara ed i castelli triestini nell'età del ferro*, in *Atti della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia* 4, pp. 281-305.
- MASELLI SCOTTI F. 1981-82, *Scavi della Soprintendenza Archeologica di Trieste*, in *Atti e Memorie Società Istriana di Archeologia e Storia Patria* 29-30, pp. 491-504.
- MASELLI SCOTTI F. 1983, *Necropoli di S. Barbara*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra (Trieste), Udine, pp. 138-141.
- MASELLI SCOTTI F. 1988, *Comune di Muggia, Monte Castellier degli Elleri*, in *Atti e Memorie Società Istriana di Archeologia e Storia Patria* 89, pp. 279-281.
- MASELLI SCOTTI F. - BORGNA E. - DEGRASSI V. - GIOVANNINI A. - MIZZAN S. - MONTAGNARI KOKELJ E. - PARONUZZI P. - PETRUCCI G. - USCO P. - VENTURA P. 1996, *The Regions of Caput Adriae According to the Recent Excavations at the Castelliere of Elleri*, in *XIII International Congress of Prehistoric and Protobiotic Sciences*, Forlì, I, pp. 382-383.
- MATTHÄUS H. 1985, *Metallgefäße und Gefäßuntersätze der Bronzezeit, der geometrischen und*

- PERONI R. 1996, *L'Italia alle soglie della storia*, Roma-Bari.
- PERONI R. et al. 1975, *Studi sulla cronologia delle civiltà di Este e Golasecca*, Firenze.
- PERONI R. - VANZETTI A. 1993, *Broglio di Trebisacce (CS). Scavi 1990-1992*, in *Sibari e la Sibaritide, Atti XXXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli, pp. 137-145.
- PONZI BONOMI L. 1970, *Il ripostiglio di Contigliano*, in *BPI* 79, pp. 95-156.
- POPHAM M. R. - LEMOS I. S. 1995, *A Euboean Warrior Trader*, in *Oxford Journal of Archaeology* 14: 2, pp. 151-157.
- PRENDI F. 1976, *Un aperçu sur la civilisation de la première période du fer en Albanie*, in *Jadranska obala u protobistoriji*, Zagreb, pp. 155-175.
- RADT W. 1974, *Früh-eisenzeitliche Hügelnekropole bei Vergina in Makedonien*, in H. MÜLLER-KARPE (a cura di), *Beiträge zu italienischen und griechischen Bronzefunden*, PBF XX 1, München, pp. 98-147.
- RENFREW C. 1972, *The Emergence of Civilisation. The Cyclades and the Aegean in the Third Millennium B.C.*, London.
- RENFREW C. 1975, *Trade as Action at a Distance: Questions of Integration and Communication*, in J. A. SABLORFF - C. C. LAMBERG KARLOVSKY (a cura di), *Ancient Civilization and Trade*, Albuquerque, pp. 3-59.
- RENFREW C. 1993, *Trade beyond the Material*, in CH. SCARRE - F. HEALEY (a cura di), *Trade and Exchange in Prehistoric Europe*, Oxford, pp. 5-16.
- RHOMIOPOULOU K. - KILIAN DIRLMEIER I. 1989, *Neue Funde aus der eisenzeitlichen Hügelnekropole von Vergina, griechisch Makedonien*, in *PræhistZ* 64: 1, pp. 86-145.
- ŘÍHOVSKÝ J. 1979, *Die Nadeln in Mähren und im Ostalpengebiet*, PBF XIII 5, München.
- RYCHNER V. 1987, *Auvernier 1968-1975. Le mobilier métallique du bronze final. Formes et techniques*, Lausanne.
- RYCHNER V. 1995, *Stand und Aufgaben dendrochronologischer Forschung zur Urnenfelderzeit*, in *Beiträge zur Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen. Ergebnisse eines Kolloquiums*, Bonn, pp. 455-487.
- ROWLANDS M. 1984, *Conceptualizing the European Bronze and Early Iron Age*, in J. BINTLIFF (a cura di), *European Social Evolution. Archaeological Perspectives*, Bradford, pp. 147-156.
- SAHLINS M. D. 1965 (1968), *On the Sociology of Primitive Exchange*, in M. BANTON (a cura di), *The Relevance of Models for Social Anthropology*, London, pp. 139-236.
- SAHLINS M. D. 1972, *Stone Age Economics*, London.
- SCHAUER P. 1988, *Die kegel- und glockenförmigen Helme mit gegossenem Scheitelknäuf der jüngeren Bronzezeit Alteuropas*, in *Antike Helme. Sammlung Lipperheide und andere Bestände des Antikenmuseums Berlin*, Mainz, pp. 181-194.
- SHERRATT S. 1994, *Commerce, Iron and Ideology: Metallurgical Innovation in 12th - 11th Century Cyprus*, in *Proceedings of the International Symposium 'Cyprus in the 11th century B.C.'*, Nicosia, pp. 59-106.
- SNODGRASS A. M. 1980, *Iron and Early Metallurgy in the Mediterranean*, in TH. A. WERTIME - J. D. MUHLY (a cura di), *The Coming of the Age of Iron*, New Haven-London, pp. 335-374.
- SNODGRASS A. M. 1989, *The Coming of Iron in Greece: Europe Earliest Bronze - Iron Transition*, in M. L. STIG SØRENSEN - R. THOMAS (a cura di), *The Bronze Age - Iron Age Transition in Europe. Aspects of Continuity and Change in European Societies c. 1200 to 500 B.C.*, I, Oxford, pp. 22-35.
- STEFFÈ DE PIERO G. - VITRI S. - RIGHI G. 1977, *La necropoli di Brežec presso S. Canziano del Carso. Scavi Marchesetti 1896-1900*, Trieste.